REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale
Corpo forestale e di vigilanza ambientale
Servizio ispettorato ripartimentale di Cagliari

VERBALE DI COLLAUDO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEI TERRENI IN REGIME DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA, AI SENSI DEL TITOLO II – CAPO I DEL RDL N. 3267/1923, SITI IN AGRO DEL COMUNE DI BARRALI IN LOCALITA' DENOMINATA "MONTE UDA"

/ . / . / . / . / .

Il sottoscritto collaudatore Commissario Dr. Giovanni Pani, responsabile del Settore Tecnico e Cartografico presso il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Cagliari del Corpo Forestale e di V.A. (di seguito STIR), delegato al riguardo dal direttore del Servizio dottor Carlo Masnata,

PREMESSO che:

1) con nota n. 40371 del 14/06/2017 la D.G. del CFVA ha fornito le indicazioni operative al fine di procedere all'applicazione dell'art. 17, comma 1, della L.R. n. 8/2016 dando priorità all'individuazione dei terreni pubblici da restituire,
2) con nota n. 53352 del 10/08/2017 il Servizio scrivente ha trasmesso, alla D.G. del CFVA l'elenco dei terreni (compresi nella giurisdizione di competenza), pubblici e privati, soggetti ad occupazione temporanea ai sensi dell'art. 54 del RDL n. 3267/1923,
3) che i terreni attualmente soggetti ad occupazione temporanea sono attualmente in possesso del Servizio territoriale di Cagliari dell'Agenzia FORESTAS,

VISTA la nota n. 5109 del 23/01/2018 di questo STIR, regolarmente recapitata a mezzo P.E.C. al comune di Barrali, all'Agenzia Forestas - Servizio Territoriale Cagliari, e all'Agenzia LAORE con la quale i suddetti Uffici sono stati regolarmente avvisati dell'inizio operazioni di collaudo anche al fine di concordare eventuali partecipazioni al sopralluogo;

PRESO ATTO che allo stesso sopralluogo tecnico si è presentato solo personale dell'Agenzia FORESTAS (quale attuale gestore dei lavori di sistemazione idraulico forestale), mentre non erano

presenti i proprietari delle aree sistemate ovvero il comune di Barrali, l'Agenzia LAORE e alcuni privati;

DA ATTO che in data 21/02/2018, unitamente al comandante della Stazione Forestale di Senorbì Ispettore Sup. Gianbattista Marras e ai funzionari dell'Agenzia Forestas dott. Cristian Lai e geom. Francesco Perra, ha proceduto alle operazioni di collaudo dei lavori di sistemazione idraulico-forestali, effettuati ai sensi del Titolo II, Capo I - Sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani – del RDL n. 3267/1923 sulle seguenti aree sottoposte ad occupazione temporanea con i seguenti atti di sottomissione:

Località "Monte Uda", agro di Barrali

Foglio	Mappale	Superficie (ha)	Rep.atto sottomissione	Data	Proprietà
2	69	5.40.25	sn	20/12/1983	Comune Barrali
2	70	0.35.00	sn	17/12/1983	Aresu Cenzo
2	71	0.15.70	sn	14/12/1983	Eredi Spada/Congiu M. Bonaria
2	145	0.31.60	sn	14/12/1983	Eredi Porcedda Agostino
8	1	14.36.85	sn	21/12/1981	LAORE
8	2p	33.00.00	sn	12/06/1975	Comune Barrali
8	2p	35.48.10	sn	15/04/1975	Comune Barrali
8	4	128.23.95	sn	15/04/1975	Comune Barrali

Tutti i terreni, situati in agro di Barrali e di proprietà degli enti e privati citati in tabella, sono stati individuati sulla base dei dati catastali trasmessi dall'Agenzia FORESTAS e successivamente implementati a seguito di raffronto con le visure catastali effettuate d'ufficio. Allo stato attuale, anche a seguito di sopralluogo esperito, si riscontra la seguente situazione:

Località "Monte Uda", agro di Barrali

Foglio	Mappale	Superficie (ha)	Proprietà
2	69	5.40.25	Comune Barrali
2	70	0.35.00	Aresu Cenzo
2	71	0.15.70	Eredi Spada/Congiu M. Bonaria
2	145	0.31.60	Eredi Porcedda Agostino
8	1	14.36.85	LAORE
8	2	68.48.10	Comune Barrali
8	4	soppresso (vedi mapp. 5 e 6)	
8	5	128.23.95	Comune Barrali
8	6	0.00.73	Fabbr. rurale- Comune Barrali

In fase di sopralluogo si è accertato quanto segue:

Le aree in questione, della superficie complessiva di ettari **217.32.18** sono situate in regione collinare facente parte del bacino del Rio Mannu di San Sperate.

Le orografie sono dolci con versanti, non particolarmente acclivi, con pendenze inferiori al 30%, e con un'altitudine media intorno ai 250 metri s.l.m.

I suoli, che derivano da substrati formati da rocce intrusive (graniti, granodioriti, leucograniti, ecc.) del Paleozoico, presentano profili A-C, A-Bw-C, roccia affiorante e subordinatamente suoli a profilo A-Bt-C, da poco profondi a mediamente profondi, da sabbioso franchi a franco sabbioso argillosi, permeabili, da subacidi ad acidi, parzialmente desaturati.

Dal punto di vista fitoclimatico l'area è situata nell'orizzonte termofilo delle foreste miste di sclerofille sempreverdi.

I lavori di sistemazione idraulico-forestale hanno avuto inizio agli ultimi degli anni '80 del secolo scorso tramite la piantagione prevalente di pini mediterranei e latifoglie indigene. Sono, infatti, presenti esemplari di Pino d'Aleppo (in netta prevalenza) e Pino marittimo, su lavorazioni a gradoni con sesto d'impianto variabile a seconda delle pendenze dei versanti interessanti. Generalmente, dominate dai pini, sono presenti, intercalate nel gradone, lecci e sughere poco sviluppati. Nelle aree in cui la copertura arborea non è colma si riscontra presenza di sottobosco arbustivo essenzialmente a lentisco. Le conifere si presentano in ottime condizioni fisiologiche con fusti di

diametro compreso tra i 25 ei 40 cm e altezze tra gli 11 e i 15 metri che si differenziano a seconda dell'età dell'impianto. La densità risulta normale in alcune aree ed eccessiva in altre.

Le parti non interessate dagli impianti artificiali, a causa dell'eccessiva rocciosità, presentano un soprassuolo naturale con macchia mediterranea a olivastro e lentisco.

Da rilevare che, nel 1999, un ampio incendio ha interessato circa 65 ettari di rimboschimento. In tali aree il soprassuolo è costituito essenzialmente da rinnovazione naturale, con prevalenza di lentisco e olivastro, e residua presenza di conifere non colpite dall'incendio. Da rilevare inoltre un'area, di circa 2 ettari, in cui i tagli di succisione post-incendio hanno favorito lo sviluppo del leccio. Lungo la viabilità sono presenti aree imboschite ad eucaliptus.

Non si nota presenza di pascolo.

CONCLUSIONI:

Nel complesso è comunque possibile affermare che tutta l'area, sia con soprassuolo a conifere che a macchia mediteranea e/o a latifoglie, presenta un'ottima copertura forestale e i lavori di sistemazione possono considerarsi conclusi. Il rimboschimento è complessivamente affermato e in grado di soddisfare le esigenze di sistemazione idraulico-forestale per cui i terreni sono stati temporaneamente occupati.

Si può quindi affermare con certezza che non sussistono condizioni determinanti l'insorgere di fenomeni di dissesto idrogeologico anche qualora si verificassero eccezionali condizioni meteorologiche.

Considerato che sull'area verrà introdotto il Piano di Coltura e Conservazione ai sensi dell'art. 54 del RDL n. 3267/1923 e che, pertanto, l'area manterrà comunque il soprassuolo forestale esistente;

Visti gli artt. 50 e 53 del RDL n. 3267/1923 e l'art. 67 del RD n. 1126/1926, si dichiarano collaudati i terreni indicati nelle sovrastanti tabella e già sottoposti a lavori di sistemazione idraulico forestale.

Il presente verbale è redatto in Cagliari in data 28/02/2018-

Comm. dr. Giovanni Pani

Il Direttore del Servizio
Dott. Carlo Masnata